

MERCATI DI LAVORO

Nel fascicolo precedente abbiamo dato un'esposizione riassuntiva della situazione dei mercati esteri del lavoro. Facciamo ora una rassegna particolareggiata di ciascun mercato straniero.

EUROPA

Albania. — A tutt'oggi e nonostante che promettenti iniziative già si notino da parte del Governo di Tirana, l'Albania non offre interesse di attualità per la nostra emigrazione. Solo quando capitali adeguati potessero essere ammessi a concorrere alla bonifica e allo sfruttamento di vasti apprezzamenti di terreno oggi forzatamente incolti, la nostra mano d'opera potrebbe trovarvi possibilità di collocamento. Nella circoscrizione consolare di Scutari e Kossovo potrebbe trovare collocamento qualche meccanico e conducente di automezzi. La mano d'opera locale è più che sufficiente agli attuali bisogni del paese. Sono in corso di decisione alcuni progetti relativi a colonizzazione e lavori pubblici. Trattasi di attività italiane che, una volta decise l'esecuzione, assorbiranno adeguata mano d'opera nostra.

Austria. — Le condizioni generali del mercato di lavoro risentono gravemente tutt'oggi della crisi economica che paralizza ogni iniziativa industriale e commerciale. La disoccupazione non accenna affatto a diminuire, tanto che vi è una forte corrente d'emigrazione per tutta l'Europa e per l'America. A tal proposito anzi, fu tentato un passo presso il Governo degli Stati Uniti d'America onde ottenere uno speciale permesso d'immigrazione extra quota per gli operai austriaci. Il costo della vita ha sorpassato la media mondiale. La nostra mano d'opera, sotto forma di una limitatissima corrente emigratoria molto instabile e fluttuante a seconda delle stagioni, trovava collocamento particolare nei lavori di sterro, mina, nella industria edilizia, nelle fabbriche di laterizi, nel taglio del legname e nelle segherie; ma attualmente la possibilità d'impiego di nostri connazionali può ritenersi quasi nulla. Non è il caso neppure di considerare forme qualsiasi di emigrazione intellettuale. Si aggiunga che il Governo Austriaco, forse per ovviare al crescente di-

sagio di quel mercato, ha in preparazione e allo studio per ora, una legge per effetto della quale verrebbe impedita l'immigrazione straniera sotto qualsiasi forma e per qualunque scopo. Sono in corso di esecuzione alcune costruzioni per impianti idroelettrici e per l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie, per le quali però, all'infuori di pochi casi, non vi saranno speciali possibilità di assorbimento di nostra mano d'opera. Nella circoscrizione consolare di Klagenfurt si agevola il collocamento di mano d'opera italiana, molto ricercata nelle fabbriche di laterizi e costruzioni edilizie in genere.

Belgio. — Nel secondo semestre del decorso anno, e più precisamente nel mese di novembre e quello di dicembre, si è avuto un peggioramento nella situazione generale economica del paese e per riflesso quindi in quella del mercato del lavoro, specie a causa della stabilizzazione del franco. Il costo della vita ha segnato un continuo aumento. Date queste condizioni in nessuna industria è oggi possibile collocare contingenti notevoli di connazionali; le stesse miniere di carbone, che hanno sempre richiesto e collocato un considerevole numero di nostra mano d'opera, hanno dimostrato recentemente di non poter più ricevere tale categoria di lavoratori. Concludendo, eccezione fatta per qualche specialista altamente qualificato (cappellai, guantai, veri minatori alla pietra, mosaicisti) le condizioni del mercato del lavoro escludono, almeno temporaneamente, ogni possibilità d'immigrazione straniera.

Bulgaria. — L'andamento generale del mercato di lavoro risente dell'eccessivo dislivello fra le quote dei salari e il costo della vita, che è salito ad un indice assai elevato. La disoccupazione predomina in molti campi dell'industria, che ha una capacità produttiva superiore al consumo interno e nello stesso tempo non è tanto forte per l'esportazione. Ogni emigrazione di operai italiani è sconsigliabile in via assoluta. Per l'esercizio di professioni libere da parte di stranieri occorre una speciale autorizzazione del Parlamento convalidata da successivo esame, ed è obbligatoria la conoscenza della lingua bulgara.

Cecoslovacchia. — La sfavorevole situazione delineatasi fino dall'anno scorso su tutto l'andamento industriale e commerciale, e conseguentemente sul mercato di lavoro, perdura tutt'oggi, tolti sintomi lievi di miglioramento in certi rami dell'industria, specie quella estrattiva. La disoccupazione è sensibilmente in discesa. Il costo della vita segna un lento ma continuo movimento ascensionale. I salari sono stazionari e ogni richiesta di aumento viene generalmente respinta. Sono in progetto due dighe di sbarramento,

una vicino a Praga e l'altra nella Moravia meridionale. Pur essendo l'assunzione degli operai stranieri soggetta al visto governativo v'è qualche possibilità di collocamento di nostri lavoratori nei seguenti rami: costruzioni in terrazzo, costruzioni di strade e ferrovie; salumerie, gelaterie, fornaci di laterizi.

Cipro. — Il mercato di lavoro è completamente negativo per una nostra emigrazione; non esistono industrie e non c'è nessuna richiesta di mano d'opera. Nessun progetto di colonizzazione per grandi lavori.

Danimarca. — Il mercato di lavoro continua ad essere depresso, per la crisi che tuttora grava su ogni attività industriale. Tranne qualche operaio mosaicista e marmista, è preclusa ogni possibilità di collocamento. Non esiste immigrazione intellettuale.

Estonia. — Nonostante che per il suo carattere essenzialmente agricolo il paese presenti tutte le condizioni favorevoli ad una nostra immigrazione, il clima assolutamente inadatto ne impedisce la effettiva realizzazione.

Finlandia. — Malgrado le condizioni generali discretamente buone, questo mercato di lavoro non offre alcuna possibilità alla nostra emigrazione. Nessun progetto di grandi lavori. Esiste una piccola ma costante corrente emigratoria di elementi locali per le due Americhe.

Francia. — Una improvvisa crisi generale sopravvenuta in seguito alla rapida rivalutazione della moneta, crisi che ha avuto ed ha principali riflessi sul mercato di lavoro, rendono la situazione assai difficile sì che almeno per ora sono in corso limitazioni fortissime alla immigrazione di mano d'opera straniera.

Solo in via eccezionale, il Ministero del lavoro francese concede permessi di entrata ad operai altamente specializzati e individualmente richiesti da imprenditori.

Germania. — Un esame attento di questo mercato di lavoro permette di constatare qualche lievissima tendenza al miglioramento, con un ritmo ascensionale lentissimo. La disoccupazione è di poco diminuita ma va tuttavia oltre il milione. Il costo della vita si mantiene tuttora molto alto e non certo proporzionato ai pochi aumenti di salari fin qui ottenuti dalle maestranze. A Berlino si rileva una sensibilissima diminuzione del numero dei disoccupati; l'edilizia vi si mantiene in ottime condizioni, tanto che per certi lavori, ove occorrono maestranze specializzate, si spera nella pros-

sima primavera di poter collocare qualche buon gruppo di nostri operai cementisti, stuccatori e mosaicisti. Il mercato edilizio trovasi in condizioni privilegiate anche nella Slesia, nel Württemberg e nel Baden; tendenza al peggioramento si riscontra invece nel Meklemburg, nell'Alta Franconia, in Sassonia e nello Schleswig-Holstein. Buono e regolare andamento hanno in tutta la Germania le industrie della pietra, dei mattoni, dei cementi e dei gessi. Nella Rhur la crisi della mano d'opera si presenta assai più grave che altrove, e molte sono le miniere che hanno dovuto chiudere, o licenziare numerosi impiegati e operai. Concludendo: attualmente, è impossibile ogni assorbimento di nostra mano d'opera, così come non è neppure il caso di considerare la possibilità di una emigrazione intellettuale.

Gran Bretagna e Stato Libero d'Irlanda. — Le condizioni del mercato di lavoro sono estremamente tese e sfavorevoli; si ha circa un milione e mezzo di disoccupati. L'avvenuta composizione dello sciopero del carbone, non ha potuto avere reali e benefiche ripercussioni nel mercato del lavoro, il quale soggiace all'inevitabile e lento periodo di assestamento. Nello Stato libero d'Irlanda la depressione economica è pure assai intensa, ma la disoccupazione trova un certo sfogo nella corrente emigratoria verso gli Stati Uniti ed il Canada. Si esclude quindi per ambedue i paesi qualsiasi possibilità di collocamento di nostra mano d'opera.

Grecia. — Nessun miglioramento si è accennato in questi ultimi tempi ed il mercato di lavoro è tuttora sotto il peso della crisi. Il costo della vita è carissimo e la disoccupazione numerosissima. I pochi lavori edilizi assorbono quasi al completo la mano d'opera locale esuberante. Pare siano in progetto opere di bonifica nella regione del Vardar e grandi costruzioni ferroviarie. Anche a Corfù il mercato di lavoro è completamente negativo nei riguardi della nostra mano d'opera. Eccezionalmente in questi ultimi tempi vengono richiesti operai specializzati per la montatura di macchinari per l'industria delle corde e tipografica.

Jugoslavia. — Le condizioni generali del mercato di lavoro perdurano sfavorevoli, tanto da togliere anche quelle poche possibilità d'impiego per mano d'opera straniera, lasciate dalla legge del 28 febbraio 1922 sulla protezione del lavoro nazionale. Il costo della vita è tuttora elevato. Nella Bosnia-Erzegovina l'industria metallurgica è in gravissima crisi specialmente per la concorrenza della Germania. Si incomincia a sviluppare l'industria tessile ma senza influenza, almeno per ora, sul mercato di lavoro. Non esiste immigrazione intellettuale.

Lettonia. — Mercato di lavoro chiuso alla immigrazione straniera.

Lituania. — Specialmente dopo gli ultimi sconvolgimenti politici, nessuna possibilità di collocamento per nostra mano d'opera.

Lussemburgo. — La grande industria estrattiva, siderurgica e metallurgica lavora in pieno, specialmente per effetto della recente andata in vigore del «Cartello dell'acciaio» di cui essa può maggiormente beneficiare data l'estrazione locale del minerale di ferro. Tuttavia il relativo mercato di lavoro è assai sfavorevole dato l'altissimo costo della vita e la svalutazione della moneta. È in atto, da parte delle grandi Società industriali, preoccupate della scarsa accoglienza che la nostra mano d'opera fa alle varie proposte di lavoro, uno speciale accordo tendente a migliorare le condizioni di alloggio degli operai stranieri in genere e degli italiani in particolare. In ogni modo si consiglia molta oculatezza nell'accettare contratti di lavoro di qualsiasi genere.

Malta. — Le condizioni generali del mercato di lavoro non sono floride, nè presentano alcun interesse per la nostra mano d'opera.

Norvegia. — Il mercato di lavoro per le condizioni di crisi interne, e per una continua opposizione della mano d'opera indigena assai bene organizzata che ostacola qualsiasi immigrazione straniera, risulta assolutamente negativo nei riguardi del collocamento di nostri lavoratori.

Olanda. — Nonostante l'alto costo della vita e la esiguità dei salari che tendono a discendere, è possibile qualche discreto collocamento di operai specializzati (muratori, mosaicisti, minatori).

Polonia. — Le difficoltà della situazione economica si sono in questi ultimi tempi assai attenuate, per ripercussione dello sciopero minerario inglese, che ha determinato non soltanto la ripresa in pieno del lavoro nelle miniere polacche, ma anche l'esaurimento della produzione invenduta. Anche gli stabilimenti tessili e metallurgici hanno ripreso alquanto dell'attività perduta. Il numero dei disoccupati è diminuito. Il costo della vita si mantiene sempre alto con tendenza all'aumento. Nessuna prospettiva favorevole per la nostra emigrazione.

Portogallo. — Perdura la crisi finanziaria e industriale, che toglie a questo mercato di lavoro ogni interesse per un eventuale

collocamento di nostra mano d'opera. Nell'isola di *Madera*, dove il costo della vita è elevatissimo, vengono fatti ingaggiamenti stagionali per breve periodo di tempo, specialmente nell'industria alberghiera, o meccanici, pastai e fornai. Sono in progetto la costruzione di un porto artificiale e quella di alcune strade e condutture per l'irrigazione nell'interno dell'isola.

Principato di Monaco. — Esiste una certa richiesta stagionale di mano d'opera che può interessare. Una nel periodo invernale per il personale d'albergo, l'altra in estate per agricoltori e muratori. Il costo della vita è in leggero aumento.

Romania. — Persiste una forte depressione del mercato di lavoro. Il costo della vita, è in continuo aumento. Vi è molta disoccupazione. Esiste qualche possibilità di collocamento per scalpellini ed affini nelle cave di pietra, per boscaioli e fornaciari. Si assumono volentieri operai italiani nelle costruzioni edilizie, assunte non di rado da nostri imprenditori. Il Governo ha emanato severe disposizioni tendenti a limitare l'ingresso nel paese degli stranieri. Speciali Commissioni di revisione e di controllo sono state istituite all'uopo presso ogni prefettura. Non esiste immigrazione intellettuale.

Russia. — La situazione del mercato di lavoro è caratterizzata da una stabile disoccupazione, nonostante il progressivo ristabilimento e sviluppo dell'attività industriale e malgrado che l'industria statale abbia assorbito nell'esercizio 1925-26, circa 400.000 operai in più. Il numero dei disoccupati registrato alle Borse del lavoro ascende ad oltre un milione; i salari sono aumentati del 19 % in media su quelli del 1925. Il costo della vita, nonostante che gli indici relativi abbiano segnato in questi ultimi tempi qualche ribasso, è pur sempre elevatissimo. I buoni raccolti degli ultimi due anni hanno dato un nuovo impulso al ristabilimento dell'economia agricola; la superficie seminata sarebbe aumentata del 6 %. Speciale cura e speciali stanziamenti dedica il Governo dell'U. R. S. S. allo sviluppo delle industrie, in primo luogo quelle statali. Sono in progetto, oltre al grande incremento dell'edilizia, varie centrali elettriche, silos, frigoriferi, linee ferroviarie per 1200 chilometri, ed è prevista come prossima, la costruzione di una grande ferrovia sotterranea a Mosca. Previo consenso di qualche organizzazione sovietica che si impegni dell'assunzione e specifici tutte le condizioni dell'ingaggio, qualche singolo operaio, altamente qualificato e specializzato, potrebbe trovare collocamento nelle industrie tessili, minerarie, metallurgiche, chimiche, edilizia, e in quest'ultima, sebbene in numero assai limitato anche

qualche ingegnere e capomastro. Con notevoli investimenti di capitale e con prognostici molto incerti sulla riuscita dell'impresa, potrebbe forse essere possibile una certa immigrazione di buoni e volenterosi agricoltori nella Siberia, negli Urali, e nel Murmansk e nel Turkestan.

Spagna. — Le condizioni generali del mercato di lavoro non sono buone. Soltanto nelle provincie occidentali, e in modo speciale nell'Andalusia, potrebbero trovare collocamento operai specializzati come vetrai, elettrotecnici, meccanici. Per tutto il resto, non si può parlare di immigrazione straniera poichè il paese ha esso stesso una forte corrente emigratoria. Non vi sono progetti di grandi lavori se non per qualche importante costruzione edilizia e di ferrovie sotterranee per l'esposizione internazionale del 1929, ma per i quali sarà più che sufficiente la mano d'opera locale. Non esiste possibilità di assorbimento di mano d'opera straniera.

Svezia. — Le condizioni generali del mercato di lavoro non presentano assolutamente nessuna possibilità di assorbimento di mano d'opera straniera, eccetto singoli casi di operai specialmente qualificati. Il costo della vita si mantiene elevatissimo mentre i salari si sono arrestati dalla loro continua ascesa e tendono al ribasso, specialmente in qualche ramo dell'industria di esportazione. Non esiste immigrazione intellettuale.

Svizzera. — Nell'ultimo periodo del secondo semestre 1926 le condizioni del mercato del lavoro sono andate notevolmente peggiorando, soprattutto per le consuete cause stagionali; ciò che presenta il movimento con carattere di normalità. L'andamento generale è tale che si può dire vi sia tendenza al miglioramento e che la crisi parziale determinatasi circa un anno e mezzo fa e sviluppata successivamente sul mercato di lavoro, sia da considerarsi superata. I gruppi più decisamente colpiti dalla disoccupazione sono quelli della edilizia, agricoltura, industria metallurgica e meccanica nonchè manovali e giornalieri in genere non qualificati. Nell'industria grafica e nelle occupazioni del servizio domestico, si nota diminuzione delle persone in cerca di lavoro. Nell'industria tessile l'aumento della disoccupazione è alquanto inferiore a quanto risponderebbe al consueto movimento stagionale. L'industria del ricamo è forse la sola decisamente colpita dall'aumento stagionale della disoccupazione. Per l'industria alberghiera sembrano non esagerate le buone previsioni che si fanno per il veniente periodo invernale e c'è domanda continua e numerosa di personale stagionale. Concludendo: mercato normale, sotto una normale crisi stagionale.

Turchia. — Manca ogni possibilità di collocamento per nostra mano d'opera. È in atto una poco numerosa richiesta di mano d'opera per lavori edilizi in Angora e per la costruzione di due linee ferroviarie nell'interno dell'Anatolia. È indispensabilissimo in ogni caso avere un atto di chiamata e un preciso e chiaro contratto di lavoro.

Ungheria. — La situazione del mercato di lavoro può definirsi transitoria: mentre attualmente non esistono possibilità di collocamento per nostra mano d'opera di nessun genere, fra qualche anno, almeno secondo le previsioni, potranno essere assorbiti numerosi minatori, scalpellini, operai meccanici, ecc., perchè l'attuale Governo avrebbe intenzione di sviluppare in tutti i sensi le industrie del paese che si trovano ora in uno stato assai primitivo pur essendo in pieno e continuo movimento di progresso. Il costo della vita è molto elevato specialmente in confronto ai salari assai esigui.

AFRICA

Abissinia. — Le speciali condizioni del mercato di lavoro non permettono normalmente l'immigrazione di mano d'opera straniera. Soltanto coloro che dispongono di qualche capitale possono assai ben collocarlo dandosi al piccolo commercio.

Africa equatoriale francese (Congo Francese). — La situazione del mercato di lavoro, le condizioni d'ingaggio praticate dalle principali Società francesi del luogo e il clima sfavorevolissimo, sconsigliano nel modo più assoluto l'emigrazione di connazionali nel paese.

Africa equatoriale britannica (Kenya). — Con molta ocultezza e cautele e dietro atto di chiamata e chiaro contratto di lavoro, qualche famiglia colonica di connazionali potrebbe trovarvi un assai favorevole collocamento. Purchè a conoscenza della lingua inglese, potrebbero trovarvi favorevole impiego meccanici, carpentieri e muratori.

Africa portoghese (Angola). — Il mercato di lavoro, nonostante le floride condizioni della regione e le sue numerose risorse, si presenta sfavorevolissimo per emigrarvi, specialmente trattandosi di operai non specializzati, per la concorrenza della mano d'opera negra.

Algeria. — Le condizioni generali del paese, il cui sviluppo è semplicemente rallentato per la crisi generale del dopo-guerra fan prevedere una richiesta avvenire di mano d'opera assai numerosa, specialmente nei riguardi della nostra emigrazione. Esiste un progetto per l'allargamento del porto di Algeri, che potrà assorbire, al momento dell'attuazione, buona quantità di nostri lavoratori.

Congo belga. — Si può sicuramente ritenere che il mercato di lavoro potrà assorbire assai vantaggiosamente specialisti stranieri e in modo particolare italiani, ma circostanze speciali attuali e locali diminuiscono sensibilmente la richiesta di personale. Si consiglia massima riserva prima di accettare offerte di qualsiasi genere, e di astenersi, come assai spesso avviene, dal recarsi a Bruxelles, od in altra città belga dove risiedono Direzioni di Compagnie coloniali, nell'idea che di presenza le domande di assunzione abbiano più favorevole e sollecito esito: sarebbe un esporsi a sensibili perdite di tempo e denaro.

Egitto. — La rigida attuale politica protezionistica del lavoro locale, le industrie allo stato generalmente iniziale e poco numerose, e una grave crisi economica che si sta delineando, consigliano di non tentare nessuna forma di emigrazione di nostra mano d'opera, specializzata o meno.

Madagascar. — Nonostante il vastissimo programma già in gran parte iniziato dal Governo Francese per la completa e massima valorizzazione di questa colonia, e nonostante i numerosi progetti e imprese in atto, manca oggi ogni possibilità di assorbimento, nel mercato di lavoro, di nostra mano d'opera.

Marocco. — Sensibilissima diminuzione nella richiesta di mano d'opera; si sconsiglia l'emigrazione di agricoltori nel Marocco. Sono assai ricercati, muratori, falegnami, tapezzieri, meccanici, a patto che siano abili e possibilmente specializzati, essendo adibita la mano d'opera indigena per tutti i lavori più bassi e comuni.

Nigeria. — Condizioni climatiche e sanitarie rendono completamente negativo il mercato di lavoro di questa ricca e fertilissima colonia inglese.

Tunisia. — Condizioni immutate: si richiede, in numero molto limitato, mano d'opera specializzata: segantini, muratori, qualche manovale, pescatori. Indispensabili, atto chiamata e contratto lavoro.

Unione Sud-Africana (Transvaal, Orange, Natal, Colonia del Capo). — In linea generale la situazione del mercato di lavoro attraversa un acuto periodo di depressione tanto da sconsigliare l'immigrazione di qualsiasi genere di mano d'opera.

AMERICA

Antille (Guadalupa; Martinica; Bahama; Barbados; Giamaica; Isole del Vento; Isole sotto Vento; Trinidad; Tabago). — Nessuna richiesta di mano d'opera di alcun genere.

Argentina. — Condizioni generali normali. Buon impiego e assai facile di lavoratori agricoli, specialmente nelle regioni interne. Possibilità di sfruttamenti per imprese di colonizzazione con capitali e mezzi tecnici adeguati.

Bolivia. — La mancanza di vie di comunicazione impedisce la completa valorizzazione del paese che è uno dei più ricchi del mondo in risorse minerarie. Si ha una limitata richiesta di buoni volenterosi agricoltori, ma a condizioni da vagliare attentamente. Il Governo concede speciali facilitazioni per cessioni di terreni da valorizzare, e per lo sfruttamento delle grandi foreste di caucciù esistenti nel paese, ma ogni impresa che volesse approfittare di tali condizioni di favore, andrebbe incontro a spese non indifferenti con probabilità di successo assai poco sicure.

Brasile. — La condizione del mercato di lavoro rende molto difficile e aleatorio l'avviamento di nostre masse migratorie, a meno che non si tratti di agricoltori provetti, che dispongano di adeguati capitali per l'acquisto di qualche lotto di terreno, e abbiano possibilità di coltivarlo personalmente. Nello *Stato di Paraná* vi è una certa richiesta di muratori, sterratori, scalpellini, meccanici e calzai, ma le condizioni d'ingaggio sono poco favorevoli.

Canadà. — Le condizioni generali del mercato di lavoro sono buone, la richiesta di mano d'opera è continua specialmente per quello che riguarda l'agricoltura. Buon impiego è possibile, di modesti capitali in piccole imprese agricole, da buoni agricoltori, pratici dell'allevamento del bestiame. Speciali disposizioni restrittive ostacolano l'immigrazione di operai dei vari rami dell'industrie, nonostante ne sia risentita una certa deficienza.

Cile. — Condizioni sfavorevoli e scarsissima richiesta di mano d'opera. Disoccupazione assai numerosa in atto.

Columbia. — La mancanza di capitali e la deficienza delle comunicazioni impediscono lo sfruttamento delle inestimabili risorse minerarie della regione. Tale deficienza di comunicazioni rende anche impossibile l'accettazione delle eventuali concessioni speciali che il Governo è assai spesso disposto a fare in materia di terreni. Non esiste attualmente richiesta alcuna di mano d'opera. A conoscenza dello spagnolo e dell'inglese potrebbero trovare ottimo collocamento ingegneri, chimici, medici ed elettricisti.

Costarica. — Mercato sfavorevole per la nostra mano d'opera. Potrebbe interessare qualche speciale forma di emigrazione convenientemente finanziata da imprese nazionali.

Cuba. — Il permanere della grave crisi economica, in dipendenza del ribasso dei prezzi di vendita dello zucchero, diminuisce le poche possibilità di assorbimento che il paese già offriva per la nostra mano d'opera.

Equatore. — Paese di sfruttamento per iniziative adeguatamente finanziate, non offre alcun margine d'assorbimento alla mano d'opera straniera spicciola.

Guatemala. — Mercato di lavoro assolutamente negativo. Diffidare dagli ingaggi a prima vista assai vantaggiosi, che spesso fanno speculatori di bassa lega. Il semestre scorso riuscì difficilissima la sistemazione di alcuni connazionali giunti appunto senza contratto di lavoro nè cautele di alcun genere.

Haiti. — Presenta pochissimo interesse per la nostra mano d'opera fatta eccezione per qualche sarto o calzolaio. Potrebbe pure ben collocarsi qualche buon medico che conoscesse il francese e superasse il prescritto esame per l'esercizio professionale.

Honduras. — Il mercato di lavoro, è completamente negativo.

Messico. — Mercato sfavorevole specialmente per operai non qualificati e specializzati. Possibile qualche buona impresa agricola con adeguati finanziamenti.

Nicaragua. — Mano d'opera locale esuberante. Nessuna immigrazione di mano d'opera straniera.

Panama. — Nonostante le numerose e redditizie risorse del paese, sia agricole che minerarie, e nonostante una saggia e favo-

revoles legislazione sull'immigrazione e il collocamento della mano d'opera straniera, non si consiglia l'emigrazione di operai nè agricoltori, per le difficili condizioni economiche che la Repubblica attraversa e per l'elevatissimo costo della vita.

Paraguay. — Nessuna possibilità di impiego di mano d'opera straniera.

Perù. — Mercato del lavoro e condizioni di assorbimento stazionarie e normali.

Portorico. — La mano d'opera locale esuberantissima che dà origine perfino ad una corrente d'emigrazione e le leggi restrittive (quelle stesse degli Stati Uniti d'America) chiudono questo mercato di lavoro all'immigrazione straniera.

Salvador. — Le condizioni del mercato di lavoro sono soddisfacenti, ma solo nei confronti della mano d'opera locale, che è sovrabbondante e gode di salari assai scarsi.

Santo Domingo. — A causa della crisi nell'industria zuccheriera, che si ripercuote gravemente su tutta l'economia della Repubblica, è attualmente sconsigliabile ogni emigrazione di qualunque categoria di mano d'opera, e intellettuale. Si ha notizia che il prestito di 10 milioni di pesos ora ultimamente votato dal Congresso Nazionale della Repubblica, sarà totalmente impiegato per opere pubbliche e per l'incoraggiamento della immigrazione spagnola.

Uruguay. — Le condizioni del mercato di lavoro sono discrete, ma è assai scarsa la richiesta di mano d'opera. Le infinite risorse agricole del paese non ancora sfruttate al completo, il prospero allevamento del bestiame e le ottime condizioni climatiche fanno sperare in una prossima ripresa dell'immigrazione straniera, della quale d'altra parte il Governo uruguayano sente bisogno per la valorizzazione del proprio Paese.

Venezuela. — Condizioni generali negative per ogni collocamento di mano d'opera straniera.

ASIA

Aden. — È esculsa ogni possibilità di collocamento per nostri lavoratori.

Afganistan. — La mancanza di industrie e le poche risorse del paese, nonchè le tuttora incerte questioni relative allo stato giuridico degli stranieri, danno al mercato del lavoro un valore pressochè assolutamente negativo nei riguardi dell'immigrazione straniera.

Arabia. — Le condizioni climatiche e quelle generali del mercato di lavoro impediscono ogni collocamento di mano d'opera straniera.

Ceylon. — Esclusa la possibilità di impiego di nostra mano d'opera.

Cina. — La crisi finanziaria e commerciale e attualmente in modo speciale i gravi perturbamenti politici che tengono agitato il paese, tolgono ogni eventuale occasione d'impiego per lavoratori e per la classe intellettuale.

Giappone. — Paese d'emigrazione esso stesso, non offre collocamenti di nessun genere.

India britannica. — Ragioni varie di carattere etnico, sociale e politico-religioso, rendono impossibile l'immigrazione di operai e intellettuali stranieri.

India olandese. — La crisi economica, il costo della vita elevatissimo e i salari minimi, tengono lontana l'immigrazione straniera, nonostante le ottime risorse agricole e minerarie del Paese.

Indocina francese. — Mercato di lavoro in generale negativo. Qualche sporadico caso di collocamento nell'industria edilizia in *Cocincina*. Indispensabili atto di chiamata e contratto di lavoro.

Mesopotamia. — Le condizioni generali del mercato di lavoro non offrono possibilità di collocamento per nostra mano d'opera.

Persia. — Per le depresse condizioni generali del mercato di lavoro ed economico-finanziarie del paese, non è, almeno per ora, il caso di parlare di una nostra emigrazione in Persia, all'infuori degli sporadici casi di operai altamente qualificati e in base a regolare preciso contratto di lavoro. Potrebbe essere questo il momento propizio per concessioni agricole e minerarie a favore di nostre imprese.

Palestina. — Le condizioni depresse del già scarso mercato di lavoro e le minime risorse del paese impediscono l'assorbimento di operai stranieri.

Siam. — Il mercato di lavoro assorbe esclusivamente mano d'opera locale o tutt'al più cinese. Esclusa anche l'immigrazione intellettuale.

Siria. — Condizioni generali del mercato di lavoro, finanziarie, commerciali ed industriali che non offrono nessuna prospettiva per nostra mano d'opera. Esiste una forte corrente d'emigrazione locale per l'America. Chiusa ogni probabilità di collocamento nel ramo conducenti autoveicoli ed edilizia, che già assorbono vari nostri connazionali nel passato.

OCEANIA

Australia e Nuova Zelanda. — Nonostante sia assai sentita la deficienza di braccia, specialmente per i lavori agricoli, provvedimenti speciali a protezione della mano d'opera indigena, rendono questo mercato di lavoro poco favorevole ad una nostra immigrazione di mano d'opera. In ogni modo, specialmente in Australia, nostri provetti lavoratori trovare un abbastanza favorevole collocamento. È indispensabile un atto di chiamata e un contratto di lavoro.
